



# PASS LABS

## XP-25

**P**ur essendo schieratissimo nel partito delle valvole, devo ammettere che ho una predilezione per i prodotti di Nelson Pass, non foss'altro per la cura estrema nella costruzione e per le sue idee minimaliste sulla circuitazione; in particolare mi era piaciuto moltissimo lo stadio fono XP-15 provato su AR 302: parliamo di uno stadio fono spartano, da configurare una volta per tutte per una testina. Stavolta invece abbiamo in prova l'XP-25, ovvero il modello top di gamma che oltre a una realizzazione decisamente più complessa - fra le altre cose abbiamo l'alimentazione separata - offre il totale controllo delle funzioni di interfacciamento con la testina da pannello frontale.

La costruzione è di livello eccellente, come del resto la ditta ci ha da tempo abituato. Molto bello ed elegante il pannello frontale in alluminio spazzolato attraversato da una gradevole unghiatra orizzontale, e delizioso il feedback delle pesanti manopole che regolano guadagno e carico, resistivo e capacitivo.

La sezione di alimentazione filtrata e regolata è collegata all'unità centrale da un cavo

DB-25, per intenderci quelli che si usavano per le stampanti prima della diffusione dei collegamenti USB. Da notare due cose sul retro della sezione di alimentazione: non è presente il pulsante di accensione, neanche sul retro, l'apparecchio è quindi previsto per essere tenuto costantemente acceso; sono presenti 2 connettori DB-25, difatti il manuale ci informa che l'alimentazione è dimensionata in modo da poter alimentare in contemporanea anche un preamplificatore XP-20, oltre al fono XP-25, ma dice anche che con 2 alimentatori separati i risultati sonori saranno migliori. Conoscendo l'im-

portanza della sezione di alimentazione nei circuiti audio, non ne dubito affatto. Bontà sua, il manuale dice anche che è possibile sostituire il cavo DB-25 fornito con uno analogo, pur informandoci che su detto cavo passa solo l'alimentazione, ovvero è al di fuori del percorso del segnale. In tutta franchezza rimango con l'impressione che questo paragrafo sia una sottile presa in giro degli audiofili impallinati con i cavi di alimentazione. Ovviamente, data l'assenza del pulsante di accensione, non bisognerà mai scollegare il cavo DB-25 senza prima scollegare l'apparecchio dalla rete elettrica.

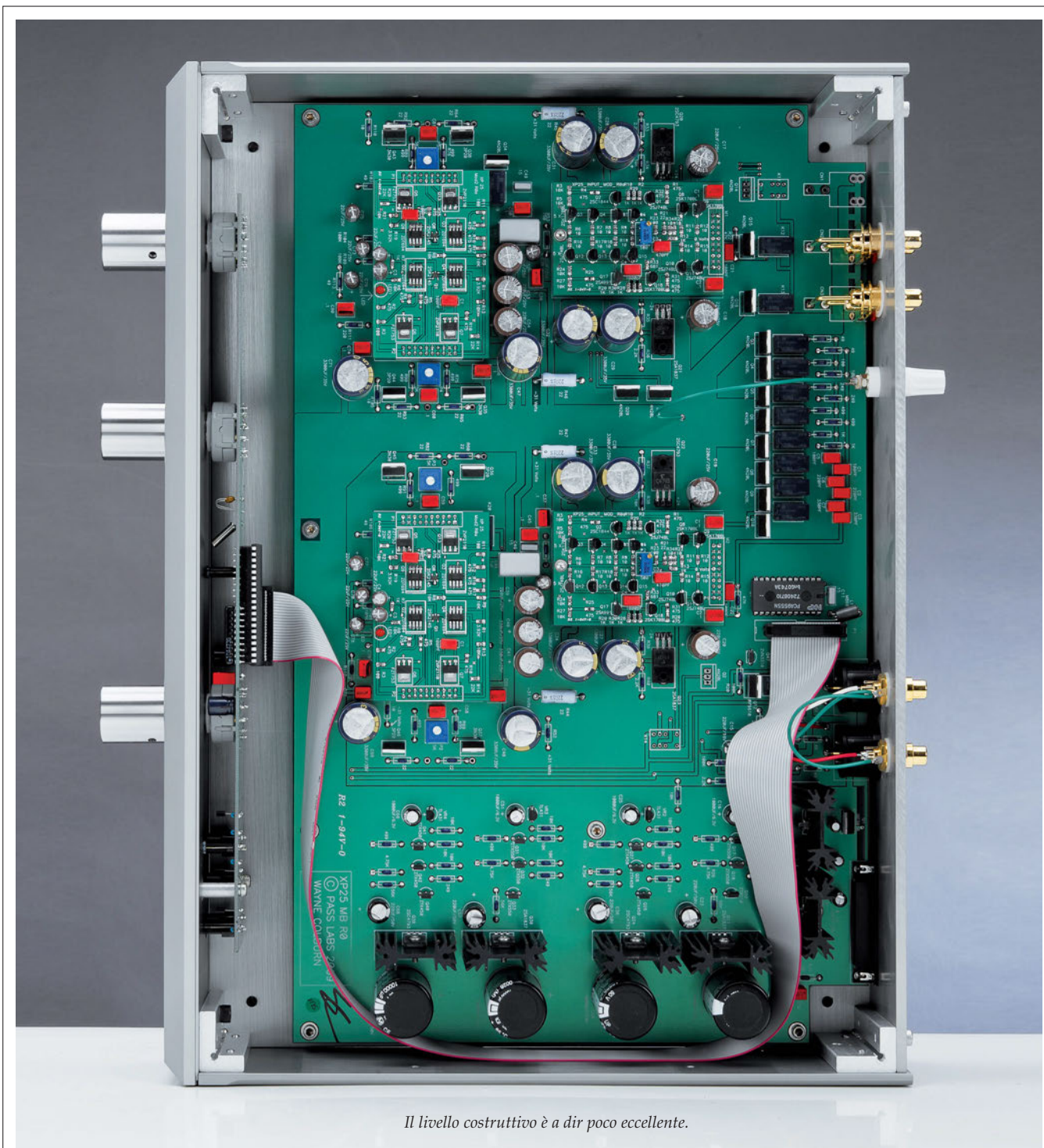
La sezione audio è costruita completamente in dual mono; la piastra madre non mostra cablaggi volanti o ripensamenti; come da tradizione della ditta la circuitazione è molto semplice e lineare, con due stadi di guadagno con interpolata l'equalizzazione RIAA passiva. Sul pannello posteriore, oltre al connettore per il cavo ombelicale verso l'alimentazione, abbiamo 2 ingressi RCA e l'uscita, sdoppiata in RCA e bilanciato AES-EBU.

Sul pannello frontale troviamo 3 manopole che permettono di variare il guadagno fra 53, 66 e

**Costruttore:** Pass Laboratories, PO Box 219, 24449 Foresthill Rd., Foresthill CA 95631 USA - [www.passlabs.com](http://www.passlabs.com).  
**Distributore per l'Italia:** Audio Reference Srl, Via Abamonti 4, 20129 Milano. Tel. 02 29404989  
**Prezzo:** Euro 12.820,00

### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Guadagno:** 53 dB (47 Single-ended), 66 dB (60 Single-ended), 76 dB (70 Single-ended). **Risposta in frequenza RIAA:** 20Hz-20kHz +/- 0,1 dB. **Distorsione:** < .005 % THD @ 1mV MC input, < .002 % THD @ 10mV MM input. **Tensione massima d'uscita:** 22 V RMS. **Impedenza d'ingresso:** 30 ohm - 47K ohm. **Impedenza d'uscita:** 150/150 ohms. **Rapporto segnale/rumore:** 93 dB ref. 10 mV (MM) -85 dB ref. 1 mV (MC). **Dimensioni:** 432x101x305mm



*Il livello costruttivo è a dir poco eccellente.*

76 dB per l'uscita bilanciata (6 dB in meno per quella RCA); il valore massimo è sufficiente anche per testine MC a bassa uscita, ma il manuale comunque ha l'onestà intellettuale di citare 0,4 mV come valore minimo consigliato; qualche perplessità me la lascia invero il guadagno minimo di 53 dB, che potrebbe essere troppo alto nel caso si desideri collegare un trasformatore di step-up all'ingresso MM. Sotto questo aspetto

bisogna dire che Nelson Pass è decisamente schierato nel partito dello stadio attivo, a suo avviso superiore ai trasformatori di step-up, e la scelta è se non altro coerente. All'atto pratico - essendo io altrettanto schierato, ma nel partito opposto - usando i trasformatori non avrò problemi di guadagno eccessivo, in ogni caso alla peggio si può rinunciare al collegamento bilanciato, e con 47 dB sull'uscita RCA siamo più o

meno nella norma per gli stadi MM. Le altre due manopole permettono di regolare il carico, quello resistivo su nove posizioni, per i valori di 30, 50, 100, 160, 250, 320, 500, 1k e 47k ohm, che coprono tranquillamente le esigenze di praticamente tutte le testine in commercio, mentre il carico capacitivo può essere regolato su 100, 200, 320, 430, 530 e 750 pF, e il manuale spiega che questo settaggio è particolar-

Preamplificatore fono PASS LABS XP-25. Numero di matricola: 23736\_23737

### CARATTERISTICHE RILEVATE

Nota: le impedenze riportate sono relative ad una impostazione di 47 kohm (gain 53 dB) e di 100 ohm (gain 66 e 73 dB), la capacità era in tutti i casi quella minima (100 pF nominali). Sensibilità riferite ad una tensione di uscita di 250 mV sulle uscite sbilanciate, sulle uscite bilanciate il guadagno raddoppia (+6 dB). Misure effettuate sulle uscite bilanciate se non diversamente indicato.

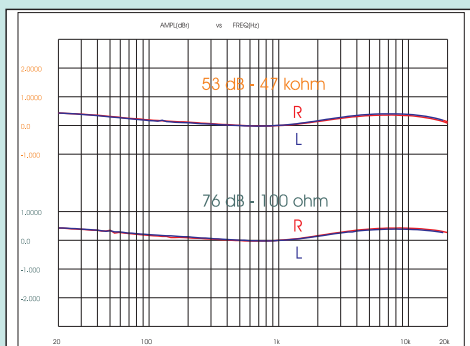
**INGRESSO 1** - guadagno 53 dB impedenza 47 kohm/100 pF  
**Impedenza:** 47.5 kohm / 1300 pF. **Sensibilità:** 1.45 mV. **Massima tensione d'ingresso ad 1 kHz:** 105 mV. **Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso:** terminato su 600 ohm, 0.37 µV. **Rapporto segnale/rumore pesato "A":** terminato su 600 ohm, 82.6 dB

**INGRESSO 1** - guadagno 66 dB impedenza 100 ohm  
**Impedenza:** 100 ohm. **Sensibilità:** 0.313 mV. **Massima tensione d'ingresso ad 1 kHz:** 21.8 mV. **Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso:** terminato su 600 ohm, 0.178 µV. **Rapporto segnale/rumore pesato "A":** terminato su 600 ohm, 69.0 dB

**INGRESSO 1** - guadagno 76 dB impedenza 100 ohm  
**Impedenza:** 100 ohm. **Sensibilità:** 0.076 mV. **Massima tensione d'ingresso ad 1 kHz:** 5.7 mV. **Tensione di rumore pesata "A" riportata all'ingresso:** terminato su 600 ohm, 0.154 µV. **Rapporto segnale/rumore pesato "A":** terminato su 600 ohm, 70.2 dB

**IMPEDENZA D'USCITA**  
**Bilanciato:** 254 ohm  
**Sbilanciato:** 98 ohm

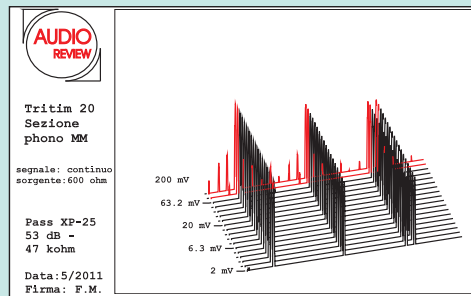
**Risposta in frequenza**  
 (guadagno 53 e 76 dB)



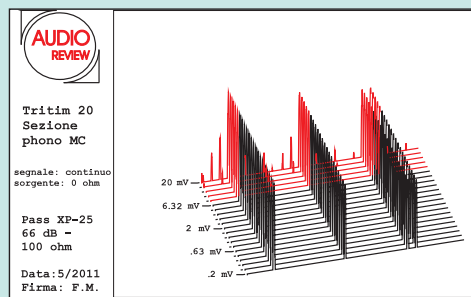
Il pre fono Pass è molto accurato nella curva di deenfasi, la massima deviazione dall'andamento teorico non supera mai 0.4 dB, inoltre i canali sono perfettamente simmetrici sia come guadagno che come valori di rumore; se ne deduce facilmente una precisione molto elevata della componentistica. I valori di rumore sono molto buoni per il livello di guadagno minore, ovvero per l'impostazione da pick-up MM, ed ancora inudibili per i livelli di guadagno maggiori. Bene le tritim fono, che saturano a livelli elevati (sia con segnali a bassa che ad alta pendenza) e bene anche i parametri di interfacciamento, con l'eccezione della capacità minima che è risultata pari a 1300 pF, tale da poter influenzare apprezzabilmente la risposta in gamma alta di un fonorivelatore MM. Perfetta la corrispondenza con i valori di resistenza.

F. Montanucci

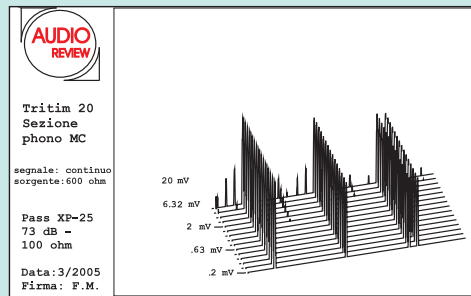
**Tritim 20 test**  
**ingresso 1**  
**53 dB/47 kohm**



**Tritim 20 test**  
**ingresso 1**  
**66 dB/100 kohm**

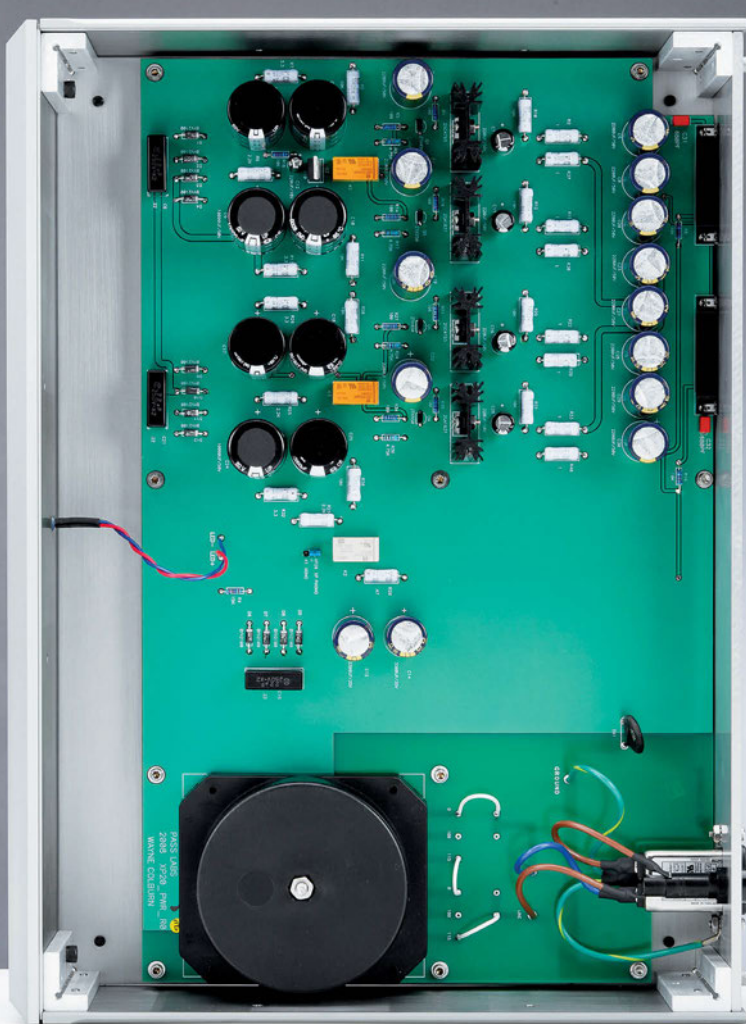


**Tritim 20 test**  
**ingresso 1**  
**76 dB/100 kohm**



Per il collegamento tra alimentatore e stadio fono viene adottato un cavo DB25.

mente importante per le testine MM ma suggerisce di sperimentare variazioni anche con quelle MC; ci proverò, con variazioni invero molto lievi; per la cronaca a casa mia le MC sembrano andar meglio col carico minimo. Insomma, stiamo parlando di uno stadio fono abbastanza versatile per potersi fregiarsi del marchio di approvazione per il Valzer delle testine, ovvero in grado di essere configurato rapidamente da pannello frontale per qualsiasi testina.



Interno dell'alimentatore.

Abbiamo quindi 3 pulsanti, uno di selezione fra i due ingressi, uno per inserire il filtro subsonico (definito hi-pass), che personalmente trovo dovrebbe essere presente per legge su tutti gli stadi fono, e uno per inserire il muting. Da notare che il manuale scrive addirittura in maiuscolo che prima di cambiare un settaggio si deve sempre attivare il muting; peraltro, azionando la manopola che varia il carico il fono va in muting automaticamente per un paio di secondi: lo prendo quindi come un classico caso di eccessiva prudenza tutta americana.

Come leggiamo nella sezione di ascolto, i risultati sonori di questo XP-25 sono di livello assoluto e i risultati dei test di laboratorio sono sulla stessa linea di eccellenza; da un punto di vista puramente oggettivo lo metto tranquillamente alla pari con i migliori stadi fono in commercio, pur con le ovvie differenze di gusto e impostazione fra un modello e l'altro; purtroppo il prezzo è alto ma grosso modo in linea con quello dei prodotti concorrenti. Insomma, un prodotto di altissimo livello sia per quanto riguarda la qualità realizzativa che per quella di riproduzione, che ha ampiamente rispettato le attese, che non erano certo basse, visto il blasone del produttore; senz'altro uno stadio fono da prendere in serissima considerazione se se ne cerca uno di livello assoluto.

Marco Benedetti

## L'ASCOLTO

Inizierò le sessioni di ascolto utilizzando l'ingresso MM con a monte i miei trasformatori Tango MCT-999. Fin dalle prime note mi è chiarissimo che siamo di fronte a un primo della classe; se vogliamo uno di quei prodotti di cui è difficile descrivere il suono a causa della loro estrema trasparenza; in ogni caso c'è una fortissima somiglianza col più piccolo XP-15, ma con una minore caratterizzazione timbrica - nel confronto l'XP-15 tende appena appena al suono chiaro - e una ricostruzione scenica superba per dimensioni e coerenza. In questo caso il confronto a memoria diventa difficile, diciamo che già l'XP-15 mi era sembrato ineccepibile sotto questo aspetto e che francamente è difficile chiedere di più: immagine solida, a tutto tondo e molto coerente, scena apparente, intesa come dimensioni percepite della sala d'ascolto, ben oltre quelle fisiche della stanza, anche sul piano verticale, come verificherò col solito "Rigoletto" in stampa Mercury che permette di notare che l'orchestra è in buca e i cantanti più in alto, sul palcoscenico. Passati ai confronti, direi che la differenza col mio VTL TP 6.5 si riduce a una se vogliamo ovvia differenza di calore, ovvero il VTL a valvole produce un suono lievemente più caldo del Pass a stato solido; francamente non sarei in grado di dire quale dei due suoni meglio da un punto di vista puramente oggettivo; poi è ovvio che da amante delle valvole la mia preferenza soggettiva si orienti sul VTL, ma, ripeto, è solo una questione di gusto personale.

A questo punto passo all'ascolto senza trasformatori e i risultati cambiano un po'. Diciamo che l'osservazione del manuale sui livelli minimi di uscita della testina sono corretti, in effetti con una Dynavector XV-1S o T da 0,3 mV scarsi di uscita l'impressione è che

manchi un pelo di spinta dinamica, anche se è doveroso segnalare l'estrema silenziosità dell'ingresso MC, che con testine dal livello di uscita così basso spesso diventa un problema quasi insormontabile per gli stadi MC attivi. Interfacciamento decisamente migliore con una Lyra Titan da 0,5 mV di uscita, che interfacerò con un carico di 200 ohm, che a casa mia offre il miglior equilibrio timbrico. Anche in questo caso è una questione di gusti personali, io preferisco il suono dell'ingresso MM con i trasformatori a monte, senza alcun dubbio, ma è anche vero che è la solita questione di priorità: se vogliamo l'ingresso MC attivo è leggermente preferibile per la maggiore definizione dei dettagli, ma la velocità sui transienti e l'impatto, nonché lo smorzamento, della gamma bassa che ottengo usando i trasformatori è a mio avviso decisamente migliore. Fortunatamente non ci sono i problemi che temevo a causa dell'alto guadagno minimo, quindi potremo usare una o l'altra soluzione a seconda dei gusti personali, o magari entrambe, a seconda della testina utilizzata o dell'umore del momento, impiegando i due ingressi con due bracci/giradischi diversi.

Mi sarebbe piaciuto avere ancora a disposizione il fantastico Accuphase C-27 per un confronto diretto fra due campioni a stato solido; non me la sento di decretare un vincitore fra i due in un confronto a memoria, perché l'impressione è che siano molto simili; forse, forse, l'Accuphase ha lieve vantaggio nel cesello dei dettagli e il Pass nella velocità sui transienti, ma parliamo proprio di sfumature molto lievi. Non ho comunque difficoltà ad affermare che stiamo parlando dei due migliori stadi fono a stato solido che siano transitati nel mio salotto.

**M.B.**